

# FAMMI CONOSCERE

Inedito

Testo e Musica: P. RUARO Arm.: M. DEFLORIAN

## Le parole

La parola accolta nel cuore del discepolo che prega, diviene ansia di conoscere, di estinguere la sete del desiderio della volontà del Signore, consapevole che solo in essa trovano requie ansie e dubbi e desideri più profondi e nascosti. La vera gioia del discepolo è accogliere la volontà del Signore, animato dall'ansia di scoprirne il progetto, di leggere fra le righe di quel disegno che si rivela a poco a poco nel cuore di chi accoglie.

Si fa luce la consapevolezza della comunità cristiana di essere il popolo dell'ascolto, categoria privilegiata, unica sorgente di parola e atti. "Non siete infatti voi a parlare, ma lo Spirito del Padre che parla in voi" (Mt 10,20; cf. Es 4,10-12; Ger 1,6-10; Gv 15,26; At 4,8-31); ove la Parola anzi diviene metro di giudizio e condanna: "Perché è in base alle tue parole che sarai giustificato, e in base alle tue parole, sarai condannato" (Mt 12,37). La preghiera del discepolo si sviluppa allora tra ardente invocazione e riflessione sulla Parola, con le metafore che da sempre la contraddistinguono: *lampada ai miei passi, luce sul cammino, fonte di luce, apportatrice di saggezza, guida per la vita.*

Il testo si basa sulla preghiera del salmista nel Sal 118, la ricerca della vera sapienza nella preghiera di Salomone, in Sap 9, 1-18 e in 1Re 3,5-9: "Concedimi Signore un cuore che ascolta...".

Il cuore che ascolta sarà il cuore misericordioso, di chi trasparente, libero, è capace di accogliere, custodire, ascoltare la Parola, tesoro prezioso ed esclusivo, perla di grande valore per la quale vale la pena perdere tutto il resto pur di trovarla (Mt 13,44).

## La musica

Si tratta di una canzone, scritta nella classica struttura strofa - ritornello. Può essere eseguita ad una o a più voci; in questo caso si realizza una sottolineatura delle parole-chiave del testo (*Parla, ti ascolto Signore*), che consentono una partecipazione consapevole anche a chi non è direttamente impegnato attivamente nell'atto del cantare.

Attenzione alla corretta realizzazione della ritmica nella parola *tua*, che potrebbe facilmente diventare *tuà* se il ritmo della melodia non è eseguito con precisione.

L'accompagnamento è per organo e chitarra; in un piccolo gruppo o in un ambiente piccolo anche la sola chitarra può realizzare un sostegno adeguato.

## Per quali situazioni

Molteplici le possibilità di utilizzo, sia nella Messa che nelle Liturgie della Parola. Nella Messa è adatto come canto processionale (inizio, offertorio o comunione) quando le letture trattano il tema della chiamata o il tema della Parola creatrice.

Nelle liturgie diverse dalla Messa può aiutare a non perdere di vista la centralità della Parola nella vita cristiana.

Maria Cristina Zanon - Paolo Iotti

## Il testo

Rit. **Fammi conoscere la tua volontà.  
Parla, ti ascolto, Signore!  
La mia felicità è fare il tuo volere:  
porterò con me la tua parola!**

Segue a p. 23

Organo

*RIT.* Fam - mi co - no - sce - re la tua vo - lon - tà. Par - la, ti a - scol - to, Si -

gno - re! La mia fe - li - ci - tà è fa - re il tuo vo - le - re:

1. Lampada ai miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ogni giorno la mia volontà  
trova una guida in te. *Rit.*
2. Porterò con me i tuoi insegnamenti  
danno al mio cuore gioia.

3. La tua parola è fonte di luce,  
dona saggezza ai semplici. *Rit.*
3. La mia bocca impari la tua lode;  
sempre ti renda grazia.  
Ogni momento canti il tuo amore,  
la mia speranza è in te. *Rit.*

por-te - rò con me la tua Pa - ro - la! 1. Lam-pa - da ai miei pas - si

por-te - rò con me la tua Pa - ro - la!  
La Si7 Mi La Mi Si4 7 Mi Re Sol Re

è la tua Pa - ro - la, lu - ce sul mio cam - mi - no. O - gni

Mi- Re Mi- Do Sol Re Sol

gior - no la mia vo - lon - tà tro - va u - na gui - da in te. *RIT.*

Re Mi- Re Do Do- Sol Si7 *RIT.*